



Azienda Speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' 2024



PREMESSA

Il 2024 è stato caratterizzato da una forte spinta verso l'innovazione dei servizi e dei processi gestionali per rispondere efficacemente a bisogni sociali complessi ed emergenti salvaguardando la tenuta del sistema.

L'organizzazione

ASC ha confermato anche nel 2024 il valore del **Capitale Umano** per l'esercizio delle proprie funzioni data l'importanza della relazione con il cittadino che si rivolge ai servizi. L'internalizzazione di alcune funzioni come per esempio i progetti speciali di contrasto alla povertà, successivamente potenziati per target e quantità grazie a finanziamenti specifici (Fondo Povertà, PNRR e altri fondi regionali) è stata possibile tramite l'assunzione di personale a tempo determinato. E' stato fondamentale il confronto con l'Unione sul tema dell'impatto del costo del personale di ASC InSieme sulla capacità assunzionale dei Comuni e sul tetto di spesa; dal consuntivo 2022 vengono neutralizzati in quanto la norma lo consente, al fine del calcolo di tale impatto, i costi per l'assunzione di operatori finanziati con fondi specifici.

Territorio	2022		2023		2024	
	TETTO DI SPESA	CAPACITÀ' ASSUNZIONALE	TETTO DI SPESA	CAPACITÀ' ASSUNZIONALE	TETTO DI SPESA	CAPACITÀ' ASSUNZIONALE
CDR	€ 692.762,85	€ 817.012,73	€ 751.273,89	€ 913.099,80	€ 769.972,47	€ 925.432,94
MSP	€ 120.598,46	€ 144.729,72	€ 111.474,88	€ 138.242,36	€ 119.040,73	€ 144.996,57
SM	€ 340.898,47	€ 398.414,49	€ 376.723,53	€ 455.296,89	€ 380.004,85	€ 452.540,00
VLS	€ 611.463,99	€ 752.504,00	€ 571.560,79	€ 685.795,55	€ 505.646,39	€ 614.112,04
ZP	€ 478.647,47	€ 609.150,44	€ 472.292,97	€ 571.333,59	€ 456.122,15	€ 567.483,25
UNIONE	€ 2.244.371,24	€ 2.721.811,38	€ 2.283.326,06	€ 2.763.768,19	€ 2.230.786,59	€ 2.704.564,80

Dall'analisi della serie storica dei dati relativi all'impatto di ASC sulla capacità assunzionale e sul tetto di spesa dei Comuni emerge come tali indicatori siano stabili nel triennio. L'internalizzazione ha permesso di dare maggiore forza alla politica di **valorizzazione del personale** garantendo parità di trattamento contrattuale a favore di operatori impegnati nella realizzazione dei medesimi obiettivi aziendali.

Grande attenzione è stata posta alla **formazione** di tutti gli operatori agendo sullo sviluppo di nuove competenze e su azioni tese a favorire la motivazione e la fidelizzazione. Nei servizi alla persona la qualità non è intesa solo come misurazione dei processi e dei risultati ma è direttamente proporzionale all'attitudine e alla tipologia comportamentale degli operatori. L'obiettivo della formazione nel 2024 è stata la qualificazione delle competenze professionali dei dipendenti sulle **competenze trasversali** legate al ruolo: sono stati formati i coordinatori dei servizi (assistenti sociali ed educatori) che sono figure cardine della riorganizzazione e il personale amministrativo. Le assistenti sociali hanno svolto un intenso lavoro di **supervisione** finanziato dal PNRR e le responsabili territoriali hanno partecipato a un progetto di **coaching individualizzato**.

Infine sono stati confermati e implementati i momenti di **ascolto attivo** dei dipendenti:

- 2 assemblee dei dipendenti

- 1 Question Time
- 4 incontri allargati Ufficio di Direzione (UdD) e coordinatori dei servizi;
- 1 incontro CdA e UdD con i neo assunti.

Infine nel mese di luglio 2024 il CDA ha approvato il **Regolamento di organizzazione** che sancisce il raggiungimento di una maturità organizzativa che deve essere propria di una struttura complessa come ASC InSieme. Viene definitivamente formalizzato il passaggio iniziato nel 2021 da una responsabilità specialistica di area a una responsabilità territoriale che pone in primo piano il rapporto tra l'individuo ed il contesto all'interno del quale si sviluppa l'intervento sociale. L'evoluzione dei bisogni e la complessità delle attività che afferiscono all'Azienda hanno determinato la necessità di superare modelli organizzativi statici e gerarchici a favore di un modello a matrice in grado di garantire una divisione della responsabilità legata agli ambiti territoriali (verticale), applicando però le risorse e gli obiettivi in funzione dei target di bisogno quindi dell'utenza (orizzontale).

L'attività e i servizi

La **co-progettazione** sul tema dell'emergenza abitativa è stata la conseguenza logica del percorso di **co-programmazione** svolto a fine 2023 che ci ha restituito un'analisi del fenomeno qualificata dal confronto con i soggetti del terzo settore e del mondo imprenditoriale impegnati sul campo, attraverso l'individuazione dei bisogni da soddisfare, la definizione degli interventi a tal fine necessari e l'analisi delle modalità di realizzazione. La co-progettazione ha riguardato la messa a terra del progetto di gestione del servizio **Transizione Abitativa 2.0** valorizzando l'integrazione tra una pluralità di soggetti – ente pubblico, imprese sociali, volontariato, associazionismo – che hanno scelto di lavorare in modo sinergico avendo come obiettivo condiviso la risposta ad uno specifico bisogno sociale complesso. In data 24/12/2024 è stata sottoscritta convenzione tra ASC InSieme e il Consorzio di cooperative l'ARCOLAIO (Open Group e Piazza Grande), Cadiai cooperativa sociale e CSAPSA cooperativa sociale selezionati come partner per l'attuazione del progetto "Dall'Emergenza abitativa al buon abitare" definito ad esito della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, che prevede in sintesi:

- Interventi finalizzati alla creazione di un sistema territoriale dell'abitare e alla mappatura dell'esistente;
- gestione di:
 - una Struttura di Pronta accoglienza;
 - 47 alloggi di Transizione abitativa;
 - 6 alloggi di Pre autonomia;
- Interventi di empowerment e capacitazione dei cittadini destinatari degli interventi.

Sempre sul versante dei servizi ha avuto un effetto tangibile la riorganizzazione dell'erogazione delle prestazioni nei **Centri diurni anziani** che ha riscontrato il gradimento dell'utenza determinando l'aumento della frequenza fino a raggiungere, di fatto, la piena occupazione. La qualificazione ha riguardato la formazione del personale sui temi:

- della mindfulness, per dotare gli operatori di strumenti che permettono di superare ansia e stress che non permettono di sviluppare in pieno proprio potenziale;
- delle strategie comportamentali e relazionali mirate alla gestione dell'utenza più compromessa in presenza di patologie neurodegenerative e disturbi del comportamento;
- della musicoterapia in quanto la musica permette di attivare ricordi, memorie e processi immaginativi anche alle persone con severa compromissione della sfera cognitiva.

Relativamente ai **Centri socio ricreativi**:

- è stato potenziato il Centro Sereno di Monte San Pietro tramite pomeriggi “itineranti” nelle frazioni di Loghetto, Monte San Giovanni e Montepastore con l’obiettivo di intercettare nuovi utenti;
- ha superato la fase sperimentale il Centro socio ricreativo di San Biagio che attualmente conta 13 partecipanti e rappresenta una risposta qualificata agli anziani soli del quartiere ad alta densità di popolazione anziana;
- è stato riaperto il centro socio ricreativo in Valsamoggia, presso il Centro Sociale di Zappolino. E’ in programma l’ulteriore potenziamento sia in termini di giornate che di dislocamento territoriale per permettere agli anziani di questa zona decentrata di usufruire di un’opportunità di integrazione sociale.

In un’ottica di personalizzazione e di approccio sartoriale alla presa in carico delle persone in condizione di **disabilità** sono stati implementati i **progetti di autonomia abitativa** in contesti diversi dai Centri socio riabilitativi residenziali o gruppi appartamento, quali per esempio abitazioni private, in strutture ricettive o altri contesti socializzanti. Tali progetti rappresentano una palestra dell’autonomia propedeutica alla progettazione sul Dopo di Noi. L’opportunità di sperimentarsi fuori casa nelle proprie autonomie personali e relazionali, la possibilità di maggiore inclusione sociale rappresentano un’occasione di distacco da e per i familiari, anche per permettere una pausa salutare dal proprio impegno di cura e di relazione, ed offrire ad essi un proprio spazio personale.

Infine prosegue, anche in questo caso con risultati tangibili, l’attività di prevenzione finalizzata ad aumentare la capacità di risoluzione delle problematiche che determinano l’**allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare**. Inoltre in caso di collocamento extra familiare viene rivolta massima attenzione alla durata dell’accoglienza che deve essere limitata al tempo necessario per avviare un percorso riparativo e per operare in modo intensivo con la famiglia per il recupero delle funzioni genitoriali necessarie a permettere la riunificazione familiare oppure creare nel minore le condizioni per una sua autonomia personale.

L’andamento gestionale

In via preliminare, si riportano alcune considerazioni sull’andamento del bilancio nell’anno 2024.

Il **costo del personale** aumenta principalmente per rinnovo contrattuale e le assunzioni per fare fronte all’aumento dell’utenza, finanziate da fondi finalizzati. Il **costo dei servizi** ha assorbito la prima tranche dell’aumento del CCNL Coop sociali, l’aumento delle tariffe dei servizi accreditati e l’aumento esponenziale dei costi dell'emergenza abitativa per l’inserimento di nuclei familiari in albergo e l’aumento degli alunni certificati inseriti nei plessi del territorio. Per far fronte a questi aumenti, oltre ad utilizzare i fondi integrativi dei Comuni, sono stati rimodulati contributi, tirocini e gli interventi educativi individuali.

I costi e i ricavi a consuntivo sono complessivamente passati da € 15.687.562 nel 2022 a 16.373.738 del 2023 a 17.081.619,25 nel 2024 comportando l’aumento della complessità gestionale perché molte risorse derivano da trasferimenti finalizzati che richiedono specifiche procedure di erogazione e di rendicontazione.

Sul fronte **entrate** aumentano le rette grazie alla piena occupazione dei centri diurni, aumenta il trasferimento dell’Unione grazie ai fondi integrativi dei Comuni a copertura dei costi sociali o finalizzati (emergenze, 5x1000 ecc....), aumenta il FRNA per la stessa motivazione delle rette e per alcune scelte gestionali (CSR, pacchetti badando CCG), si riduce l’utilizzo di Fondi RER e Fondo Povertà in quanto sono terminati i residui e il Fondo Povertà è stato ridotto. Entra in gioco in maniera significativa il PNRR e aumentano i trasferimenti da privati principalmente per rimborsi da amministratori di sostegno.

Su indicazione del revisore è stato fatto un **accantonamento aggiuntivo per la causa con INPS** pari a € 178.000. Il fondo complessivo è € 467.000,00 e copre parzialmente i maggiori oneri. Il 24/12/2024 ASC InSieme ha ricevuto l'informazione del deposito del giudizio della Corte Suprema di Cassazione che ha accolto il ricorso promosso da INPS contro la sentenza n.1002/2017 della Corte d'Appello di Bologna che aveva confermato di iscrivere i dipendenti alla cassa di Previdenza ex INADEL dal 01.01.2010. La sentenza esclude il diritto dei dipendenti di essere iscritti alla cassa ex INADEL ai fini del TFR/TFS. Il dispositivo della sentenza non ha messo in dubbio la natura pubblica dell'Azienda e la sua legittimità, l'operatività, l'autonomia e solidità gestionale, economica e patrimoniale.

Il Bilancio chiude a **pareggio** grazie:

- ai trasferimenti aggiuntivi per fondi finalizzati di MSP e CDR comunicati a fine anno;
- all'utilizzo di fondi residui (IRAP 24, Fondo minori ed emergenze abitative);
- ad alcuni risparmi di gestione nelle II metà dell'anno.

La relazione che segue approfondisce le attività che sono state realizzate a favore della cittadinanza in analogia con le precedenti al fine di garantire l'analisi comparativa con le passate annualità e fornire al lettore una visione di insieme.

Casalecchio di Reno, 31 marzo 2025

Il Direttore
f.to Michele Peri

L'ATTIVITA' GENERALE

Il Servizio è competente in tutte le attività trasversali ed è di supporto alle aree tematiche. Nell'amministrazione del personale si rapporta al Servizio Personale Associato dell'Unione al fine di rendere la gestione dei diversi istituti contrattuali omogenea su tutto il territorio dell'Unione.

Il Personale

La dotazione organica di ASC negli anni 2020_2024 con i relativi costi sotto rappresentati:

Area	Profilo Professionale	2020	2021	2022	2023	2024	di cui a TD nel 2024
Dirigente	Direttore	1	1	1	1	1	1
Funzionari ed Elevata Qualificazione	Specialista	3	4	3	3	3	
	Pedagogista	1	1	1	1	1	
	Educatore Professionale					3	
	Assistenti Sociali	43	41	43	47	49	6
TOTALE		47	46	47	51	56	6
Istruttori	Istruttore amministrativo	11	10	9	10	10	
	Educatore Professionale	4	5	4	4	1	
	RAA	1	1	1	1	1	
TOTALE		16	16	14	15	12	0
Operatori Esperti	OSS	21	21	21	21	20	
	Esecutore amm.	3	3	3	3	3	
TOTALE		24	24	24	24	23	0
TOTALE GENERALE		<u>88</u>	<u>87</u>	<u>86</u>	<u>91</u>	<u>92</u>	<u>7</u>

Costo del personale	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Spesa personale - incluso oneri	2.920.260	2.967.931	2.922.110	3.296.281	3.310.323
Lavoro interinale	66.783	75.838	314.756	315.992	418.506
IRAP	189.152	188.712	212.891	230.036	228.365
Totale	3.176.195	3.232.481	3.449.757	3.842.309	3.957.194

Il maggior costo 2024 deriva dal funzionamento a pieno regime dei Centri Diurni e del potenziamento del servizio sulle progettualità dei Fondi Povertà, PNRR e PU, che hanno richiesto l'assunzione di personale aggiuntivo sia tramite agenzie di somministrazione che attraverso contratti a tempo determinato.

Nel corso dell'anno infatti si è proceduto all'assunzione a tempo determinato/indeterminato, nella logica di una politica del personale tesa a dotare ASC di personale stabile:

- 1 Operatori Socio Sanitari in seguito a selezione per concorso;
- 7 Assistenti sociali, di cui 4 a tempo indeterminato da graduatoria a seguito di selezione espletata da ASC e 3 a tempo determinato.

Le figure assunte a tempo indeterminato hanno sostituito altrettante cessazioni dovute a pensionamenti, dimissioni. Nel corso del 2024 si è proceduto alla progressione verticale all'Area dei funzionari per 3 Educatori Professionali, il cui passaggio è avvenuto al 01.12.2024, con contestuale cancellazione dei tre posti nell'area degli Istruttori.

Nel 2024 al personale è stata data la possibilità di svolgere attività in smart working secondo il regolamento aziendale, come misura atta a favorire una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e tempi di vita. Si riportano di seguito i dati relativi all'attività lavorativa svolta in modalità lavoro agile per l'anno 2024:

Figura professionale	N. dipendenti coinvolte/i	Giornate di SW	Giornate medie
Amministrative/i (incluso Resp. e Dir.)	18 su 20	568	31,5
Assistenti Sociali ed Educatrici/tori	41 su 49	1.182	28,83
Totale	59	1.750	29,653

La Formazione

Nel corso dell'anno 2024 sono stati realizzati n. **63** eventi, a cui hanno partecipato, in numero e tempi diversi, i diversi profili professionali dell'Azienda. Gli eventi sono stati selezionati e proposti con le seguenti modalità:

- dall'Azienda in economia con docenti interni o convenzionati, ovvero con affidamento ad esperti specializzati;
- adesione alla formazione proposta da Enti e/o Associazioni esterne;
- adesione alle piattaforme SYLLABUS e IFEL;
- adesione al percorso di supervisione per assistenti sociali, educat*, realizzato da APOGEO con fondi PNRR;

La formazione in materia di sicurezza è proseguita, in ottemperanza al D.Lgs 81/2008, in collaborazione con l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, con la collaborazione del RSPP, affidatario del servizio e, per esigenze di organizzazione interna ai servizi, con

affidamento esterno. Il 100% dei/delle dipendenti in servizio è stato coinvolto in almeno un evento formativo. Per i 7 eventi formativi e di supervisione interni in cui è stato somministrato il questionario di gradimento, la valutazione media ottenuta è di **3,50** in una scala da 1 a 4.

Formazione 2024	TOTALE	Ammi.vi	Assistenti Sociali	Educat*	OSS	Responsabili e Direttore
Interna	1.239,25	286,25	459	107	277,5	109,5
Esterna	599,25	197,5	250,5	15,5	71	64,75
Supervisione	2.762,5		2.539,5	214		9
Sicurezza	130	22	46	6	56	
Totale						
Totale	4.731	505,75	3.295	342,5	404,5	183,25

Formazione a confronto con gli anni precedenti

Ore formazione 2024	2024	2023	2022	2021
Interna	1.239,25	579	1.951,25	1.289,00
Supervisione	2.762,5			
Esterna	599,25	1.010,5	455	1.033,00
Sicurezza	130	313	42	288,50
TOTALE	4.731	1.902,5	2.448,25	2.610,50

La Contabilita'

I tempi medi di pagamento

Ai sensi del D.Lgs 33/2013, art. 33 e 36, i *tempi medi di pagamento* dei fornitori sono migliorati, come sotto indicato, anche se permangono criticità rispetto alle indicazioni normative.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
giorni	132	84	47	39	43

I tempi di pagamento sono strettamente legati alla disponibilità liquida delle risorse dovute essenzialmente ai trasferimenti dell'Unione e altri Enti (Azienda USL, ecc...). ASC non rientra negli Enti soggetti all'attuazione dell'articolo 4 bis del DL 13/2023 convertito nella L. 41/2023.

La ripartizione dei costi

I costi sostenuti nei quattro esercizi sono ripartibili in due macro aree: una afferente ai costi

finalizzati ai servizi alla persona, incluso il personale dipendente dedicato all'erogazione del servizio e una ai costi generali.

COSTI	anno 2024	%	anno 2023	%	anno 2022
Servizi alla persona con costo OSS dei CD	12.846.056	75,20%	12.566.746	76,75%	12.262.834
Costo del personale dipendente sui Servizi alla persona (assistenti sociali/educatori professionali) e progetti	2.603.305	15,24%	2.042.948	12,48%	1.710.916
Costi generali incluso personale con funzioni trasversali	1.632.258	9,56%	1.764.043	10,77%	1.713.813
Totale	17.081.619	100%	16.373.738	100%	15.687.562

I costi 2022_2024 per Aree di Servizio alla persona

Aree di Servizio alla persona	Spesa 202	%	Spesa 2023	%	Spesa 2022	%
Servizi Anziani	2.949.758	22,96%	2.727.149	21,70%	2.601.632	21,22%
Servizi Minori e Famiglie	3.012.364	23,45%	2.631.205	20,94%	2.825.723	23,04%
Servizi Adulti e Servizi trasversali	1.771.393	13,79%	2.467.272	19,63%	2.295.092	18,72%
Servizi Disabilità	5.112.541	39,80%	4.741.120	37,73%	4.540.387	37,03%
Totale costi sui Servizi alla persona	12.846.056	100,00%	12.566.746	100%	12.262.834	100%

Nell'Area Adulte/i e Servizi trasversali sono stati conteggiati i seguenti Servizi e contributi a valenza trasversale per un totale di 1.258.677 euro. Il contributo per l'affitto ha avuto una riduzione nel 2024 rispetto al 2023 di € 711.208,92, al 2022 di € 387.842,96.

Sportello sociale	230.509,24
Fondo Affitti Q.ta Reg.	275.274,25
riduz. canone DGR 1257/21	8.160,00
inq.morosi inc/pr.sfratti	18.107,52

La ripartizione dei ricavi

Descrizione	Ricavi 2024	%	Ricavi 2023	%	Ricavi 2022	%
--------------------	--------------------	----------	--------------------	----------	--------------------	----------

Rette	1.144.051,64	6,70%	1.052.093,25	6,43%	859.565,2	5,48%
FRNA	2.701.497,27	15,82%	2.143.273,50	13,09%	2.155.597,06	13,74%
Unione	9.838.732,87	56,50%	9.521.448,34	58,15%	9.251.185,48	58,97%
PDZ - Fondi Povertà	1.593.542,82	10,43%	1.710.126,53	10,44%	1.774.017,93	11,31%
PNRR	155.954,59	0,91%	47.501,16	0,29%	0,00	0,00%
Da altri Enti pubblici	1.411.477,21	8,26%	1.699.364,76	10,38%	1.402.608,44	8,94%
Privati e altro	236.362,85	1,38%	199.930,05	1,22%	244.588,32	1,56%
Totale	17.081.619,25	100,00%	16.373.737,59	100,00%	15.687.562,43	100,00%

Nel 2024 si evidenzia un incremento delle rette utente e FRNA grazie al pieno funzionamento dei Centri Diurni.

Come si evince dalla tabella, ASC registra la maggior parte dei propri ricavi dai trasferimenti dell'Unione a carico dei singoli Comuni, con una contribuzione di seguito illustrata, attribuita in base alla percentuale di servizi erogati sul singolo territorio come da accordo a suo tempo definito.

Raffronto **spesa sociale** per Comune coperta da trasferimenti dell'Unione:

Comune	2024	2023	2022	2021	2020
Casalecchio di Reno	3.492.278,97	3.490.791,58	3.388.961,99 €	3.352.965,96 €	3.419.692,83 €
Monte San Pietro	847.549,72	707.257,49	711.818,42 €	727.652,44 €	671.637,58 €
Sasso Marconi	1.165.222,09	1.045.635,49	1.076.274,07 €	1.040.592,96 €	1.005.558,58 €
Valsamoggia	2.728.177,34	2.643.455,06	2.467.603,80 €	2.449.332,81 €	2.406.064,32 €
Zola Predosa	1.605.504,75	1.634.308,72	1.606.527,10 €	1.599.591,14 €	1.611.461,08 €
Totale	9.838.732,87	9.521.448,34	9.251.185,38 €	9.170.135,31 €	9.114.414,39 €

Infine, si riepilogano i finanziamenti su progetti a valere sull'anno 2024, indicando, qualora abbiano valenza su più anni, la quota parte già realizzata nel 2018/2021 e quella da realizzare nei prossimi anni.

Finanziamento	Speso 2018/2020	Speso 2021	Speso 2022	Speso 2023	Speso 2024	note
Progetti conclusi	439.801,27	487.891,45	369.936,01	295.104,59		

Fondo Povertà 2020		64.999,53	351.480,39	129.878,88	14.765,86	concluso
Fondo Povertà 2021			2.473,45	456.407,91	102.291,19	concluso
Fondo Povertà 2022					464.530,05	concluso
GAP	11.840,00	28.843,13	44.065,89	74.786,23	69.219,16	
Contributi a bando ASL			68.451,77		95.548,23	
Sostegno violenza di genere		7.037,59	14.961,44	13.748,65	17.870,53	
Fondo Locazione	559.839,39	1.089.984,00	663.117,21	986.483,17	275.274,25	
Inquilini Incolpevoli	47.710,06	52.545,64	66.215,85	60.964,72	11.022,11	
Piani di Zona	912.538,92	1.247.443,20	1.286.216,23	1.073.035,62	1.200.066,83	
Bassa Soglia	57.655,00	54.395,00	55.418,00	55.437,84	56.361,24	
HCP (Home Care Premium)	61.690,93	71.626,33	94.161,22	52.393,05	69.000,00	
Rimborso IRAP/RER			59.087,99	59.087,99	123.125,88	2 annualità
SIUSS			320.106,92	319.133,54	317.923,92	
Fondo RER disabili				70.000,00	202.508,37	
PNRR 1.2				6.628,42	55.706,09	
PNRR 1.1.1				15.161,74	42.791,42	
PNRR 1.3.1				25.711,00	6.909,30	
PNRR 1.1.3					50.547,78	
Fondazione Emiliano Romagnola				5.000,00	0,00	
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna		20.000,00	20.000,00	5.813,48	10.686,52	
Fondazione CARISBO		5.000,00	15.000,00	8.000,00	0,00	
Totale	2.091.075,57	3.129.765,87	3.430.692,37	3.712.776,83	3.186.148,73	

Le differenze maggiori tra il 2024 e il 2023 sono dovute ai minori trasferimento RER su contributo affitto per € 711.208,92 e all'esaurimento dei residui del Fondo povertà anni precedenti per € 299.804

L'ACCESSO AI SERVIZI

La facilitazione dell'accesso per il cittadino

La rete di accesso ai servizi sociali e socio sanitari territoriali nell'esperienza della Regione Emilia Romagna è costituita dagli Sportelli sociali istituiti con la L.R. 2/2003 ed organizzati in coerenza con la D.G.R. 1012/2014 (Linee guida per il riordino del servizio sociale territoriale). Nell'Unione Reno Lavino Samoggia il servizio degli Sportelli sociali è presente dal 2009 con una distribuzione capillare su tutto il territorio.

Di seguito la serie storica degli accessi rapportata all'orario di apertura del servizio in cui si evidenzia che nel 2024 **vi è stata una ripresa del numero di accessi agli sportelli sociali** territoriali ed una flessione dell'attività della segreteria unica distrettuale avviata a partire dal maggio 2021 per facilitare l'accesso allo sportello sociali attraverso i canali telefonici e mail:

TERRITORIO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Diff 23/24
Casalecchio	5.811	4906	3820	3444	3384	4009	625
Monte San Pietro	908	1565	1282	917	881	1070	189
Sasso Marconi	1.916	1990	1738	1807	1655	1893	238
Zola Predosa	3.099	3237	2805	1866	4133	4770	637
Valsamoggia	4912	5724	5845	4879	1715	2048	333
Segreteria unica			1455	2055	1536	1424	-112
UNIONE	16646	17422	16945	14968	13304	15214	1910

Dal 2022 non sono più raccolte allo sportello le domande di bonus utenze, assegnate automaticamente a seguito di presentazione dell'ISEE e le domande assegno maternità. Il bando affitto riattivato dalla Regione Emilia Romagna per l'annualità 2024, ha previsto l'utilizzo di una apposita piattaforma regionale per la presentazione delle domande pertanto gli sportelli sociali hanno svolto la funzione di supporto alla compilazione della domanda on line ai cittadini con difficoltà nell'uso degli strumenti digitali. Questa attività ed in generale la ripresa della ricerca del contatto diretto con i servizi, per richiedere l'attivazione di una prestazione o per esigenze informative, sono alla base di un lieve incremento di accessi riscontrato in tutti i territori.

I dati relativi alle nuove richieste di presa in carico del servizio sociale pervenute allo sportello sociale evidenziano ancora una volta la prevalenza di utenti che presentano problematiche assistenziali relative alle persone anziane. Nella tabella riportata si evidenzia la ripartizione in percentuale delle nuove richieste di presa in carico negli anni in serie storica.

Richieste di nuove prese in carico da sportello sociale	2023	2024
anziani	383	385
minori	97	88
adulti	95	87
disabilità	17	15
UNIONE	592	575

Allo scopo di facilitare l'accesso e rendere più tempestiva ed efficace la risposta al cittadino infatti sono stati fortemente implementati negli ultimi anni alcuni percorsi di segnalazione/presa in carico in continuità tra servizi che oggi di fatto costituiscono una modalità significativa, sia in termini qualitativi che quantitativi, per l'accesso al Servizio sociale territoriale, evitando il ricorso del cittadino allo "sportello sociale". Si riportano i dati in serie storica del 2023 e del 2024:

Utenti per percorso di accesso	2023	2024
Dimissioni protette (ospedale/territorio)	1334	1420
Autorità Giudiziaria (Procura Minori, Procura Ordinaria, FF.OO)	245	231
Pronto Intervento Sociale (PRIS)	57	59
Accesso da Sportello sociale	592	575
UNIONE	2228	2285

Relativamente all'accesso allo sportello sono evidenziati i nuovi casi, relativamente all'attivazione dei percorsi di accesso facilitato sono rilevati gli invii che possono riguardare anche persone già in carico.

Il Punto Unico di Accesso

E' stato avviato lo sportello Pua il 17/12/2024,. Le giornate individuate sono martedì dalle ore 12 alle ore 15 e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.30. Il Punto unico di accesso è collocato presso la Casa della Comunità di Casalecchio dove è attualmente situato lo sportello sociale. Gli sportelli sociali del distretto sono funzionalmente connessi al PUA, con possibilità di attivare la funzione di valutazione veloce per bisogni rispondenti a criteri di urgenza.

E' stata realizzata una formazione aziendale partita nel dicembre 2024 che prosegue anche nel primo semestre del 2025, a livello distrettuale, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione dei servizi sanitari socio-sanitari e sociali e per condividere gli strumenti e i criteri adottati.

Sono stati organizzati incontri dalla Regione per verificare lo stato di avanzamento relativo alla attivazione e funzionamento del PUA nei territori regionali.

Dal monitoraggio Agenas DM 77/2022 – 4° rilevazione giugno 2024 risultavano 49 Punti Unici di Accesso attivi (di cui 26 HUB e 23 SPOKE). Dalla rilevazione regionale di novembre 2024 e dal Monitoraggio Agenas di dicembre 2024 risultano:

- 180 PUA attivi di cui 67 presso le CDC (139 CDC attive),
- 113 PUA presso luoghi diversi dalle CDC: 105 presso Sportelli Sociali e 11 presso presidi ospedalieri e sedi distretto

LA POPOLAZIONE ANZIANA



Utenti Servizio	2020	2021	2022	2023	2024
Presa in carico	2913	3378	nd	3407	3424
"Cure familiari" già Badando	218	169	173	170	152
Dimissioni protette da presidio ospedaliero	non ril.	non ril.	non ril.	1334	1420
Dimissioni protette facilitate (ass. dom.)	332	361	402	450	443
Assistenza domiciliare anziani	368	373	425	454	509
Pasti a domicilio (pasti)	144	163	172	209	224
Trasporti	92	85	95	126	130
Centri Diurni e Socio ricreativi	269	171	245	265	327
Contributi economici	23	29	63	35	29
Contributi per inserimento in CRA	52	64	75	72	76
Amministrazione di sostegno	40	25	29	33	24

L'evoluzione del contesto demografico e sociale con progressivo incremento della popolazione non autosufficiente, tendenza destinata a essere confermata negli anni a venire, rappresenta un fenomeno da attenzionare. Per tentare di stimare il numero di persone non autosufficienti è

possibile riferirsi alla banca dati ISTAT Health for All, che contiene una raccolta significativa di indicatori sanitari e di salute e che permette di differenziare la gravità delle limitazioni indagate in: limitazioni gravi, limitazioni non gravi e nessuna limitazione. La fonte di tali indicatori è l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT. Il tasso è calcolato a livello regionale. Per la Regione Emilia Romagna il tasso di gravi limitazioni nelle attività nel 2023 è il seguente:

- per la popolazione da 0 a 64 anni è del 2,1%;
- per la popolazione con più di 65 anni è del 13,3%;
- per la popolazione con più di 75 anni è del 18,8%

Le **dimissioni protette da servizio ospedaliero** vedono ulteriormente aumentate le segnalazioni dagli Ospedali pubblici e privati accreditati: nell'anno 2024 sono state complessivamente 1420. Tali percorsi di maggiore raccordo con i servizi ospedalieri, favoriscono prese in carico veloci, continuità assistenziale attraverso valutazioni multidisciplinari dei bisogni (in ottica bio-psico-sociale) e progettazioni individualizzate. L'aumento delle prese in carico degli utenti anziani non autosufficienti ha visto altresì un incremento di servizi rivolti in particolare al sostegno al domicilio, attraverso il Servizio di **dimissione protetta facilitata**, oltre alle prestazioni di **assistenza domiciliare** e i relativi servizi accessori, quali la consegna del **pasto** e i **trasporti** sociali.

Il progetto ex badando ora **Cure Familiari** ha visto un'evoluzione. La richiesta di supporto da parte dei/delle cittadini/e nel reperimento dell'**assistente familiare** si è modificata pur rimanendo sempre una risorsa alla quale le famiglie si orientano. Si riscontra una maggior complessità e difficoltà nell'individuazione dell'assistente familiare più adatta e contestualmente si nota un aumento della fragilità dei/delle caregiver, una crescita di complessità della cura (anziani con pluripatologie), un bisogno di minore investimento in termini personali, in rapporto all'assunzione diretta dell'assistente familiare, a favore del ricorso alle agenzie convenzionate.

Le **attività a favore dei caregiver** prevedono molteplici azioni poiché vi è la consapevolezza che un progetto di assistenza e cura a domicilio può essere mantenuto solo in presenza di un caregiver di riferimento che ne cura la regia; pertanto, per sostenere la domiciliarità occorre supportarne il perno: il caregiver. Gli interventi attivati sono riconducibili a: sportello di ascolto, compilazione e valutazione del livello di carico assistenziale attraverso la scheda Zarit, interventi formativi e informativi, ginnastica, supporto psicologico individuale e di gruppo, ricoveri di sollievo per i congiunti bisognosi di assistenza in strutture residenziali e semiresidenziali. Inoltre da oltre due anni sono aperti "spazi di ascolto" gestiti da volontari caregiver nella convinzione che il "prendersi cura di..." debba essere considerato un impegno della comunità. Prosegue inoltre con beneficio per i cittadini l'attività dei **gruppi di Auto Mutuo Aiuto** in riferimento alle diverse aree tematiche.

L'aumento significativo della frequenza ai **Centri Diurni anziani**, fino a raggiungere di fatto la piena occupazione dei posti (a fronte di 13 anziani in lista d'attesa per il CD Pedrini Valsamoggia e 4 per CD Sasso) che permette una gestione diretta efficiente, conferma la positività di questi servizi semiresidenziali per la risposta ai bisogni di anziani non autosufficienti al domicilio. Continua inoltre il processo di qualificazione dei servizi attraverso attività formative e di supervisione per il personale, supportato per strategie comportamentali e relazionali mirate alla gestione dell'utenza più compromessa, con necessità di assistenza tutelare e presenza rilevante di patologie neurodegenerative e disturbi del comportamento. Nello specifico nell'anno 2024 è stato attivato un progetto di musicoterapia con formatrice esperta. Alcune ricerche in ambito scientifico dimostrano come la musicoterapia sia utile per ridurre e regolare i disturbi del comportamento, come ansia, irritabilità e depressione, supportando le cure tradizionali e l'assistenza rivolta alle persone anziane con patologie neurodegenerative. La musica possiede un effetto attivante che coinvolge il corpo, facilitandone il movimento e la libera espressione, attivando ricordi, memorie e processi immaginativi, anche per persone con severa

compromissione. Inoltre sono proseguiti percorsi di supervisione per gli/le OSS quali momenti di rielaborazione dei vissuti professionali e delle dinamiche interpersonali con gli utenti, con i loro familiari, con i colleghi e con l'Ente, avvalendosi di un professionista esperto in tecniche di mindfulness. Gli elementi costitutivi di tali tecniche consistono nella consapevolezza e attenzione "momento dopo momento" a quello che accade, coltivando comprensione e accettazione, per migliorare le relazioni e gli approcci comunicativi favorendo un migliore benessere per operatori e ospiti.

Il potenziamento dei **centri socio ricreativi**, servizi "leggeri" che aggregano persone anziane parzialmente autosufficienti o lievemente non autosufficienti, in un'ottica di "prevenzione" per evitare l'isolamento, ha l'obiettivo di favorire la socializzazione e supportare le famiglie in una logica d'integrazione comunitaria con le associazioni e realtà volontarie del territorio. Il 2024 ha visto l'ulteriore implementazione delle attività del centro "Serenò" di Monte San Pietro, oltre alla consueta apertura dal lunedì al venerdì, tramite un pomeriggio "itinerante" nelle frazioni di Loghetto, Monte San Giovanni e Montepastore con l'obiettivo di intercettare parte della popolazione anziana non già conosciuta dai Servizi. Si riscontra positivamente l'aumento di utenza del Centro Socio Ricreativo a San Biagio (due pomeriggi a settimana con circa 13 partecipanti), dove questo servizio rappresenta una risposta qualificata agli anziani soli del quartiere ad alta densità di popolazione anziana. Nel mese di dicembre 2024 si è potuto riaprire, un pomeriggio a settimana, il centro socio ricreativo in Valsamoggia, presso il Centro Sociale di Zappolino. E' in programma l'ulteriore potenziamento sia in termini di giornate che di dislocamento territoriale.

L'incremento dei posti letto nelle **CRA** accreditate è un percorso necessario, così come da indicazioni già espresse nella normativa sul Fondo Non Autosufficienza regionale, nella misura del 3% della popolazione ultrasettantacinquenne (almeno 473 p.l. contro i 343 attuali). Ciò per rispondere ai bisogni di anziani non autosufficienti medio-gravi non assistibili a domicilio. Preme inoltre evidenziare l'aumento di anziani soli e/o con familiari inefficaci, per i quali ricorrere sempre più frequentemente all'Autorità Giudiziaria per la tutela dei loro interessi e in generale un marcato impoverimento delle famiglie incapaci di far fronte agli oneri delle strutture residenziali.

5.2 LA POPOLAZIONE CON DISABILITA'



Utenti Servizio	2020	2021	2022	2023	2024
Utenti in carico	842	829	792	828	852
Tempo libero	138	133	130	135	136
SAP	non ril.	non ril.	non ril.	46	45
Progetti Autonomia	non ril.	non ril.	non ril.	24	23
Week end sollievo	11	12	16	17	21
Centri estivi	74	76	112	119	112

Educativa scolastica	304	340	366	385	397
Accompagnamento scolastico	27	27	31	31	35
Trasporto	74	70	63	68	66
Assistenza Domiciliare	69	68	66	70	69
Laboratori di transizione al lavoro	71	69	72	71	75
Centri Diurni	66	65	59	66	67
Gruppi appartamento	17	18	18	20	22
Residenze	26	31	36	37	37
Tirocini	35	31	43	33	38
Contributi soggiorni estivi	11	16	24	23	20
Contributi disabilità	17	12	11	8	8

Gli **interventi di inclusione in ambito scolastico** sono incrementati negli anni. Questo aumento è stato possibile grazie al nuovo appalto che prevede costi orari inferiori, pur salvaguardando la qualità del servizio. L'aumento dei destinatari è stato possibile anche grazie al potenziamento della progettazione di plesso, fortemente rallentata durante la pandemia, che rappresenta una particolare modalità organizzativa che riconosce l'educatore nella sua funzione di facilitatore dei processi di inclusione scolastica nella modalità di lavoro sul contesto e sul gruppo, a superamento dell'intervento individuale.

Gli **interventi finalizzati a progetti di autonomia abitativa** in contesti diversi dai Centri socio riabilitativi residenziali o gruppi appartamento, quali per esempio abitazioni private o progetti di convivenza occupano sempre più gli operatori. Le famiglie o altri attori sociali devono occuparsi della regia del progetto che non può essere demandata in quanto patrimonio della persona, se autodeterminata, o dell'ambito familiare. Questo approccio deriva dal principio di uguaglianza e non

discriminazione sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che pone in carico, in termini economici ed organizzativi, al sistema dei Servizi pubblici, e quindi della collettività, gli strumenti necessari a vivere la condizione di disabilità.

Gli interventi finalizzati a progetti di **accoglienza residenziale** non trovano sufficiente risposta sul territorio distrettuale. Accade spesso che questa richiesta sia oggetto di confronto tra persona, famiglia e servizi anche per anni, ma che si concretizzi poi in un bisogno urgente a seguito, ad esempio, di eventi di vita del nucleo familiare o aggravamenti dei bisogni di assistenza; quando tale bisogno, divenuto urgente, non trova risposta nel territorio distrettuale occorre rivolgersi a servizi extra-distrettuali, in territori limitrofi o verso altre soluzioni. Inoltre, la valutazione del CSRR più adeguato per ciascun utente è determinata anche dalla capacità di uno specifico servizio di rispondere a specifici bisogni/caratteristiche della persona da accogliere e/o del suo nucleo familiare. Le accoglienze di persone con disabilità in servizi residenziali hanno un orizzonte temporale molto lungo; si sta assistendo ad un progressivo invecchiamento degli ospiti accolti che permangono quindi in tali servizi anche molto dopo il raggiungimento dell'età anziana. Di conseguenza il turn over su posti disponibili di CSRR è molto limitato.

Gli interventi finalizzati all'**inserimento nei servizi semiresidenziali** per persone con disabilità segue più o meno le medesime dinamiche descritte più sopra; per le stesse motivazioni, infatti, i posti accreditati sul nostro distretto sono occupati anche da cittadini di altri distretti così come nostri cittadini occupano posti in servizi che hanno sede su altri territori. Tale situazione è dovuta alla necessità di far coincidere posti disponibili, caratteristiche strutturali e gestionali del servizio adeguate rispetto ai bisogni espressi dalla singola persona/famiglia, possibilità di scelta da parte della famiglia e/o della persona interessata. Analogamente si sta assistendo ad un progressivo invecchiamento degli ospiti accolti ben oltre il raggiungimento dell'età anziana, saturando posti, non disponibili per giovani che escono dal percorso scolastico;

Gli interventi nei confronti di persone con **disabilità acquisite** richiedono competenze specifiche e percorsi adeguati. Occorre sviluppare maggiormente innovazione e progettazione poiché la rete "storica" dei servizi va adeguata alle nuove necessità emergenti.

Negli ultimi cinque anni si è modificato in maniera sostanziale il modello di inclusione della disabilità nella società civile. Come è noto a causa del COVID le persone in condizione di disabilità, hanno visto rallentato il processo di acquisizione di autonomia per la sostanziale limitazione delle relazioni sociali; solo da un paio d'anni è stato possibile riprendere le diverse attività e interventi drasticamente interrotti, con effetti regressivi sui processi di crescita.

Infine merita una menzione il percorso di co-progettazione e co-programmazione per l'attuazione della DGR 2299/2022 "**Programma regionale Fondo Nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico**". Si è inteso perseguire i seguenti obiettivi: accrescimento delle autonomie, delle potenzialità e attitudini, delle relazioni dei ragazzi/e con disturbo dello spettro aventi fascia d'età 11-21 anni; potenziamento delle autonomie riferite allo spostamento sul territorio di residenza; potenziamento delle azioni di supporto/sollievo alle famiglie; inclusione nei progetti anche di minori che non accedono a nessuna attività. Questo percorso si è realizzato in collaborazione con le Associazioni ANGSA, Didì ad Astra, Passo Passo e GRD.

I MINORI E LE FAMIGLIE



Utenti Servizio	2020	2021	2022	2023	2024
Utenti in carico	1.841	1.776	1.815	1.925	1816
Servizio Affidò	12	12	14	10	17
Servizio Famiglie Accoglienti	21	16	13	14	18
Buoni spesa	64	57	64	88	82

Contributi economici di sostegno al reddito, emergenza abitativa, prevenzione disagio	348	311	352	324	310
Prevenzione del disagio (interventi educativi individuali)	40	86	109	121	110
Incontri protetti	54	48	39	53	38
Mediazione interculturale	63	21	20	33	33
PRIS*	37	22	25	57	59
Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Vigilanza, Affidò al Servizio, Tutela)	333	371	387	372	324
Rette minori e mamma-bambino	65	54	74	53	48

Interventi educativi a favore di minori con disagio, l'attivazione si è dimostrata importante, proprio in virtù di una crescente necessità di supporto genitoriale nella funzione educativa ma anche di sostegno e rafforzamento delle competenze proprie dei/delle minori nella loro fase

evolutiva. Identificare precocemente situazioni di rischio, offrendo interventi educativi mirati, integrati e coordinati, attraverso la collaborazione tra servizi sociali, sanitari ed educativi, può permettere di “scongiurare” interventi di allontanamento dei/delle minori dal proprio contesto familiare e sociale, evitando il più possibile eventi traumatici in una fase della vita che deve essere particolarmente tutelata e protetta. Il calo nel numero degli interventi rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente a una riorganizzazione delle opportunità educative in alcuni territori, andando a privilegiare attività e interventi a carattere aggregativo, rivalutando i progetti individuali dei/delle minori coinvolti. Questo ha permesso anche un contenimento dei costi degli interventi educativi individuali/domiciliari.

Parallelamente agli interventi educativi individuali/domiciliari si sono mantenuti, e in qualche territorio incrementati, come sopra evidenziato, **gli interventi a favore dei piccoli gruppi** e centri giovani allo scopo di offrire maggiori opportunità di aggregazione “mediata” da figure competenti e orientate a far emergere e promuovere le capacità proprie dei/delle minori in ambito relazionale, affettivo, collaborativo e partecipativo. Nel corso del 2024 nell'ambito della programmazione di tali interventi, al fine di far trascorrere il più possibile il tempo libero dei/delle minori in modo costruttivo, sono state realizzate una vasta gamma di attività, tra cui laboratori artistici, musicali, sportivi, e di supporto allo studio, promuovendo anche la partecipazione dei/delle giovani alla vita della comunità, incoraggiando l'impegno civico nell'ottica della cittadinanza attiva.

Gli interventi di **orientamento scolastico e formativo** sono proseguiti sia in ambito scolastico a favore delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado afferenti ai Comuni dell'Unione, sia a livello individuale in relazione a situazioni particolarmente critiche segnalate dal servizio sociale. Si caratterizzano per azioni rivolte al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, finalizzate a prevenire comportamenti devianti e di esclusione sociale.

Si conferma il **Progetto In/trovarsi** che nasce con l'obiettivo di offrire un aiuto sociale, educativo e pedagogico ai/alle giovani che si trovano in una situazione di difficoltà e a forte rischio dispersione e abbandono scolastico, avendo come scopo il loro ritorno verso la scuola o la formazione professionale e cercando di assicurare un reinserimento che sia duraturo. L'idea di fondo è quella di considerare il/la giovane nella sua globalità, lavorando in rete tra contesto familiare, scolastico e sociale. Il lavoro consiste prioritariamente nell'aiutare il/la giovane a costruire un proprio progetto formativo, personalizzato, all'interno del quale si possa sentire ascoltato, riconosciuto e valorizzato. Le cause della dispersione scolastica sono diverse ed è a partire dall'analisi personalizzata delle motivazioni di ciascun/a ragazzo/ragazza che l'intervento di “In/trovarsi” si struttura, perché solamente andando a rimuovere gli ostacoli e le difficoltà che impediscono la costruzione di un progetto formativo e di vita, possiamo sperare in un reinserimento nel contesto formativo.

Gli **incontri protetti** sono colloqui tra genitori e figli/e, alla presenza di un educatore/educatrice professionale, finalizzati a favorire la relazione genitoriale-filiale e a garantire ai/alle bambini/e un'interazione protetta e tutelata. L'obiettivo principale è garantire la sicurezza e il benessere del/della bambino/a, soprattutto in situazioni di conflitto familiare o quando vi sono preoccupazioni per la sua incolumità. Gli incontri si svolgono in luoghi neutri quali spazi appositamente attrezzati, pensati per essere accoglienti e a misura dei/delle bambini/e.

Sono “regolati” da un progetto personalizzato, che definisce la frequenza, la durata e la modalità di svolgimento. Quasi sempre sono disposti dall'Autorità Giudiziaria. Rispetto al 2023 la diminuzione degli incontri protetti è dovuta a diversi fattori. In alcune situazioni, con l'avallo dell'Autorità Giudiziaria, è stato possibile andare al superamento della “vigilanza” degli incontri tra genitore e minore, rendendoli quindi liberi. Per altri casi, purtroppo, si è resa necessaria l'interruzione a tutela del/della minore stesso/a in quanto le modalità del genitore coinvolto non

erano adeguate, nelle more di ulteriori decisioni da parte dell'Autorità Giudiziaria. Ci sono poi state situazioni di minori inserite/i in comunità educative che hanno gestito direttamente gli incontri protetti così come previsti dalla Carta dei servizi e dai relativi costi/retta. In ultimo per situazioni nuove e/o particolarmente complesse la gestione degli incontri è stata assunta direttamente dall'educatrice coordinatrice dello Spazio Neutro, in alcuni casi in collaborazione/affiancamento all'assistente sociale responsabile del caso.

L'erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito, anche nel corso del 2024 si è mantenuta elevata, pur in calo rispetto agli anni precedenti. Le famiglie con minori hanno richiesto aiuto e supporto sia rispetto all'acquisto di beni di prima necessità, che nel pagamento delle utenze. Molteplici gli interventi a supporto del pagamento del canone di affitto, onde evitare procedure di sfratto o comunque ritardarle, e molteplici anche i pagamenti di costi dovuti a sistemazioni abitative "alternative" e temporanee, segnale del perdurare delle problematiche inerenti l'emergenza abitativa e della difficoltà a contrastarla, in carenza di risorse abitative disponibili. Per raggiungere gli obiettivi di rimodulazione della spesa, è stato necessario adottare criteri di valutazione ancora più rigorosi e stringenti per i/le beneficiari/beneficarie dei contributi. Di conseguenza l'erogazione è stata limitata sia in termini di motivazioni che di entità monetaria. Parallelamente, per offrire ai nuclei in difficoltà un supporto integrativo, si è lavorato per una maggiore collaborazione sinergica con le diverse realtà di volontariato del territorio.

Progetti di inserimento mamme con bambini/bambine o di minori in comunità educativa: le principali cause alla base degli inserimenti in comunità educativa di minori sono da ricondurre a situazione di violenza intrafamiliare, diretta o assistita, di alta conflittualità della coppia genitoriale, di scarsa capacità ad esercitare il ruolo genitoriale sia per limiti di cultura e strumenti, ma anche per condizioni psicologiche fragili e momentaneamente compromesse. Nel 2024 il dato quantitativo di tale intervento registra un calo che si motiva anche per il peculiare lavoro di lettura e analisi delle situazioni sia in un'ottica preventiva all'allontanamento che di appropriatezza dei progetti di aiuto individualizzati, che per l'attivazione precoce degli interventi di sostegno al ruolo genitoriale e alla crescita dei/delle minori coinvolti/e.

Servizio Adozione, Affidò, Accoglienza (AAA): l'adozione è un istituto giuridico che crea un legame di filiazione tra un/una minore e una coppia o persona singola che non sono i suoi genitori biologici. L'affidò consiste nell'accoglienza temporanea di minori presso una famiglia diversa dalla propria, nei casi in cui i genitori attraversino una situazione di difficoltà temporanea e non siano in grado di prendersi cura di loro in modo adeguato. L'accoglienza è una forma di solidarietà nei confronti di famiglie che, per diversi motivi, non riescono a far fronte agli impegni quotidiani, educativi e di accudimento, dei figli/e. I progetti di accoglienza di minori in carico al servizio sociale sono realizzati grazie a famiglie che si rendono disponibili ad occuparsi di loro in momenti prestabiliti e per attività di tipo ludico/ricreativo, sportivo, di studio sulla base di un progetto personalizzato e condiviso tra tutti gli interlocutori coinvolti. Le famiglie accoglienti fanno parte di associazioni familiari presenti nel territorio dell'Unione che hanno con l'Azienda un rapporto di convenzione che oltre a disciplinare dal punto di vista normativo e assicurativo la collaborazione, prevede anche un importante lavoro reciproco di promozione e sensibilizzazione della comunità educante sul tema dell'accoglienza. AAA è un servizio che opera in modo integrato sui tre ambiti dell'adozione, dell'affidò e dell'accoglienza al fine di prevenire i fallimenti adottivi, di limitare lo sradicamento dal proprio ambiente di vita e gli inserimenti in struttura dei/delle minori. I progetti di affidò e accoglienza nel 2024 hanno evidenziato un significativo aumento, grazie anche alla realizzazione di percorsi informativi/formativi sul territorio dell'Unione che hanno permesso di approcciare famiglie sensibili alla tematica e disponibili a mettersi in gioco con i servizi. In particolare i progetti di affidò offrono la possibilità ai/alle minori di crescere in un contesto familiare, ricevendo cure, affetto e attenzioni personalizzate. Questo è fondamentale per il loro sviluppo emotivo, sociale e psicologico, soprattutto quando hanno subito esperienze difficili o vivono in contesti familiari "poveri" dal punto di vista educativo. Le famiglie

affidatarie sono un supporto specifico ai/alle minori in base alla loro età e alle loro esigenze, garantendo un ambiente stabile e sicuro, dove sentirsi protetti/e e accuditi/e. Si tratta di progetti temporanei con l'obiettivo di favorire il rientro dei/delle minori nella loro famiglia di origine, favorendone perciò il mantenimento dei legami, ma allo stesso tempo permettendo ai genitori biologici di avere il tempo e il supporto necessari per superare i problemi e creare/ricreare un ambiente adeguato per i/le loro figli/figlie. In ultimo, pur essendo progetti altamente complessi nella loro realizzazione, comportano un onere contenuto se rapportato ai costi di inserimento in comunità educativa.

Il **Pronto Intervento Sociale (PRIS)** comprende gli interventi d'emergenza in situazioni di particolare gravità che si presentano al di fuori degli orari di apertura dei Servizi (minori e/o donne vittime di maltrattamenti e/o di abbandono, nuclei in grave e improvvisa difficoltà). Per quanto riguarda gli interventi attribuiti ai vari territori dell'Area Metropolitana nel 2024 è stato fatto un monitoraggio puntuale che riportiamo in quanto rende chiaramente l'impatto e l'importanza del servizio.

- Asp Prot. Int. Adulti n° 134 interventi pari all'8,35%
 - Asp Prot. Int. MSNA n° 252 interventi pari al 15,71%
 - Pr.I.S. n° 389 interventi pari al 24,25%
 - SS Asc Insieme n° 40 interventi pari al 2,49%
 - SS Bologna n° 213 interventi pari al 13,28%
 - SS Pianura Est n° 32 interventi pari al 2,00%
 - SS Pianura Ovest n° 28 interventi pari al 1,75%
 - SS Fuori Provincia n° 90 interventi pari al 5,61%
 - SS Imola n° 44 interventi pari al 2,74%
 - SS Unione Appennino n° 25 interventi pari al 1,56%
 - SS San Lazzaro n° 17 interventi pari al 1,06%
 - Help Center – Servizio di Bassa Soglia n° 212 interventi pari al 13,22%
 - Altri Servizi n° 128 interventi pari al 7,98%
- TOTALE INTERVENTI n° 1604 pari al 100,00%

Occorre precisare, in merito a quest'ultimo dato, che mentre per il Comune di Bologna è previsto l'intervento h24, per i Distretti è prevista la risposta del PRIS solo in orario di chiusura dei SST. Il dato riferito al nostro distretto riguarda i nuclei complessivi assistiti, il dato del Cruscotto riguarda il numero delle persone assistite.

Nel 2024 il Pronto Intervento Sociale è intervenuto nel Distretto ASC InSieme su 40 diverse emergenze sociali (pari al 2,49 % sul totale). Nel dettaglio i beneficiari di tali interventi sono stati:

- Nuclei n°4
- Donne riferenti maltrattamenti n°8
- Adulti n°15
- Anziani n° 1
- Minori del territorio n° 10
- Msna n° 2

TOTALE n° 40

Della totalità degli interventi svolti dal Servizio di Pronto Intervento Sociale nell'anno 2024, occorre segnalare principalmente quattro bisogni espressi:

- Stato di abbandono: utilizzato per segnalare principalmente casi di minori in stato di abbandono, rintracciati e con necessità di idonea collocazione (681 casi).
- Disagio abitativo: utilizzato per nuclei familiari che manifestano problemi legati all'alloggio ma nei confronti dei quali non sorgono preoccupazioni in merito alle capacità genitoriali (280 casi).

- Persone adulte Senza Dimora: utilizzato per gli adulti sprovvisti di riferimenti ed abitazione (233); si segnala inoltre come questo bisogno è in considerevole aumento rispetto all'anno precedente con un incremento di oltre 50 interventi.
- Maltrattamenti familiari: utilizzato in tutti quei casi in cui la persona oggetto di intervento, sia questa adulta o minore, dichiara di richiedere sostegno a seguito di maltrattamenti avvenuti nel contesto familiare (174 casi); anche in questo caso il fenomeno appare in aumento rispetto al 2023 con un incremento di oltre 25 interventi.

Nell'anno 2024 l'utenza che ha richiesto l'intervento del Servizio Pr.I.S. ha delineato le seguenti caratteristiche: la maggioranza degli interventi richiesti sono stati effettuati su minori stranieri non accompagnati in stato di abbandono (685); il secondo target per numero di richieste è quello degli adulti in condizioni di disagio abitativo (333), seguiti dai minori del territorio (129), quindi sia residenti sul territorio italiano che all'interno dell'Unione Europea.

Come negli anni precedenti, si riscontra una prevalenza di interventi richiesti da persone di genere maschile (1015), seguiti poi dalle richieste effettuate da persone di genere femminile (588) ed infine è stato registrato 1 accesso da parte di una persona appartenente alla comunità LGBTQIA+. Per quanto riguarda invece le principali nazionalità delle persone che si sono rivolte in emergenza al Servizio Pr.I.S. quelle maggiormente rappresentate sono quella tunisina con 473 interventi e quella italiana con 349 interventi, seguite da quella egiziana (117) e marocchina (104). Si può notare una diminuzione di interventi a favore di persone di nazionalità marocchina, che nel 2023 erano da 131. In continuità con l'anno precedente, l'utenza si conferma prevalentemente straniera (67,2%), ma con una minore polarizzazione rispetto al 2023 (81,1%).

Il ruolo del **Tutore** è in capo alla Presidente del CdA in quanto legale rappresentante dell'Ente. Il complesso e delicato lavoro del Tutore verso i/le minori oggetto di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria pone in capo all'Azienda la tutela a 360° degli/delle stessi/e, sospendendo o disponendo la decadenza della responsabilità genitoriale. Oltre al rapporto diretto con ogni singolo/singola minore, che comporta un intenso lavoro di ascolto, accoglimento e discernimento delle loro istanze e aspettative, il Tutore si confronta con costanza e continuità con l'Assistente Sociale di riferimento e, più in generale, con le referenti del servizio sociale minori, al fine di monitorare il progetto in essere e valutarne l'appropriatezza in itinere, anche in base all'evolversi molto dinamico di ogni situazione. Nel 2024 i minori in tutela sono stati complessivamente n° 36.

Nell'ambito del Progetto Responsibility dell'Associazione Senza Violenza, di cui Asc InSieme è partner, il **Gruppo Specialistico Violenza Intrafamiliare** ha proseguito nell'attività di formazione interna ed esterna, auto-formazione e supervisione. In riferimento alle azioni di contaminazione interna ad ASC, il Gruppo in seguito alla somministrazione di un questionario a tutti/tutte i/le dipendenti, che ha inteso esplorare la conoscenza delle tematiche relative alla violenza maschile contro le donne in ambito intrafamiliare al fine di promuovere azioni per la diffusione di saperi e competenze, ha elaborato una sintesi dei dati raccolti che saranno analizzati e valutati per la futura programmazione dell'attività da porre in essere. Inoltre una rappresentanza del Gruppo Specialistico ha nuovamente partecipato ai diversi coordinamenti di area, presentando gli strumenti di lavoro elaborati nel corso degli anni, illustrandone il senso e gli obiettivi che li sottendono, sottolineando l'importanza del loro utilizzo a garanzia di interventi sempre più appropriati e strategici dal punto di vista metodologico nell'accoglienza, ascolto, condivisione e accompagnamento delle donne nel loro percorso di uscita dalla violenza, e nella loro presa di coscienza e nell'assunzione di responsabilità degli uomini autori della violenza. Infine il Gruppo, è stato impegnato in occasione di seminari/convegni/iniziative esterne nella presentazione/promozione del secondo volume curato da Letizia Lambertini, pubblicato da Settenove edizioni nel novembre 2023 - La capacità di trasformare il mondo. Pratiche femministe di servizio sociale." Anche per il 2024 è proseguita la collaborazione con

l'Università di Bologna, sia per il corso di Laurea in Servizio Sociale, sia per quello in Scienze dell'Educazione, per la realizzazione di percorsi formativi/laboratoriali in merito alla tematica della violenza di genere e intrafamiliare.

LA POPOLAZIONE ADULTA



Utenti Servizio	2020	2021	2022	2023	2024
Utenti in carico	600	579	600	632	668
Beneficiari reddito di cittadinanza/Assegno di Inclusione	140	281	255	295	450
Interventi LR 14/2015 e programma GOL	71	105	57	132	105
Tirocini	50	64	60	65	71
Contributi economici	158	152	158	145	132
Rette residenziali adulti	21	21	25	18	23
Contributi protocollo sfratti	14	11	21	11	4
Ospitalità per donne che hanno subito violenza	3	5	29	10	5
Transizione abitativa	303	305	278	286	289
Rette emergenza abitativa (alberghi)	104	66	94	125	145

Aumenta il numero degli adulti in carico al servizio, molti dei quali presentano particolari condizioni di fragilità socio-sanitaria e/o con patologie invalidanti portatori quindi di bisogni complessi. L'UVM adulti fragili nel 2024 ha valutato complessivamente 35 casi complessi definendo progettazioni prevalentemente di carattere domiciliare.

I **percorsi per l'inclusione lavorativa**, nel 2024 l'attività ha visto la promozione di 71 tirocini inclusivi ai sensi della normativa regionale di cui n. 66 finanziati con fondi ASC e n. 5 con finanziamento parziale o totale delle Aziende ospitanti in quanto finalizzati all'assunzione. Ai percorsi di tirocinio viene sempre attivata, in parallelo o nella fase conclusiva del percorso, l'attività di ricerca attiva del lavoro o di supporto alle candidature sulle piattaforme di ricerca personale. L'inserimento successivo nel mondo del lavoro tuttavia, nonostante i percorsi di tirocinio abbiano comunque una valenza formativa sia nell'ambito professionalizzante che rispetto al saper "affrontare" un contesto lavorativo, resta comunque un dato parziale, spesso condizionato anche dall'età anagrafica dei beneficiari; infatti il 46% di tirocinanti rientra nella fascia di età 51/65 anni (in aumento rispetto al 2023 (42.4%). Le persone inserite al lavoro attraverso i percorsi di inclusione lavorativa nel 2024 sono state complessivamente 30. Rispetto alla fascia di popolazione **neo maggiorenni o giovani adulti** nella fascia di età compresa tra i 16 e i 29 anni nell'anno 2024 si è registrata una flessione delle segnalazioni per i percorsi di inclusione lavorativa in totale 15 di cui solo 8 neomaggiorenni per il quali è stato attivato un lavoro educativo dedicato nella fase di accoglienza e orientamento così come nella fase di ricerca del soggetto ospitante e durante tutto il percorso del tirocinio inclusivi e percorsi di ricerca attiva del lavoro.

Il Progetto Social Prescribing nell'ambito del Progetto europeo COPE (Capabilities, Opportunities, Places and Engagement) ha costituito di fatto, attraverso l'attivazione delle figure professionali denominate Link Worker in grado di connettere i servizi socio-sanitari, il gruppo target e le risorse formali ed informali del territorio, uno degli interventi maggiormente significativi per la fascia di età neo maggiorenni e giovani adulti. Il Social Prescribing è un approccio che consente alle persone di migliorare la propria salute, bisogni sociali, emotivi o pratici e la propria condizione di benessere attraverso una rete di prossimità. Essa funge da ponte tra i vari soggetti e per l'accesso alle risorse della comunità. L'intervento si colloca come approccio di carattere innovativo all'esterno dal sistema organizzato dei servizi sociali, educativi e sanitari. L'analisi quantitativa dei dati registrati nel biennio di attività del progetto registra un totale di 53 segnalazione di NEET provenienti da:

- 7 da Centro di Salute Mentale
- 28 Servizio Sociale
- 7 Psicologia di Transizione e psicologia territoriale
- 1 accesso autonomo
- 10 da altri servizi (Orientamento, FOMAL, Linfa, Centro per le famiglie)

I progetti giunti a conclusione sono stati complessivamente, 21 situazioni sono state intercettate ma non proseguite mentre 2 situazioni sono state sospese su richiesta dei giovani in corso di realizzazione. Considerando la totalità delle situazioni, le richieste di supporto ed orientamento esplicitate dai ragazzi durante il percorso e realizza hanno riguardato percorsi di Socializzazione (2 persone), Formazione (6 persone) e inclusione lavorativa (18 persone).

Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori GOL. Da gennaio 2024 è attiva la Programmanazionale GOL "Garanzia di Occupazione e lavoro" , programma la personalizzazione dei percorsi individuando 5 tipologie di percorsi individualizzati. Il coinvolgimento attivo dei servizi sociali sanitari e del lavoro integrati nell'ambito della equipe multiprofessionale è previsto nell'ambito del percorso Inclusione e lavoro (Cluster 4) rivolto ai lavoratori che esprimono bisogni complessi. Per la definizione dei programmi personalizzati nell'ambito del Cluster 4 è prevista l'attivazione della rete dei servizi territoriali (educativi, sociali, sanitari e di conciliazione) attraverso una organizzazione e procedure simili e quelle già previste dalla L.R.14/2015 e prevede l'erogazione di servizi orientamento e di accompagnamento al lavoro integrati con attività di formazione di base e professionalizzante. L' equipe Gol si è riunita in 19 sedute ed ha disposto 105 programmi di inclusione lavorativa relative a segnalazioni pervenute dal Centro per l'impiego, dal servizio sociale e dai servizi sanitari. Le segnalazioni del

servizio sociale avvengono a seguito di valutazione fra l'assistente sociale responsabile del caso proponente e l'educatore referente per il progetto Gol e componente dell'Equipe GOL.

Nell'ambito del Programma GOL sono stati realizzati i seguenti percorsi formativi:

- 2 percorsi di Formazione professionalizzante a qualifica a cui hanno partecipato complessivamente 22 persone;
- 10 percorsi di Formazione breve (40 ore) sulle competenze digitali, linguistiche, professionali e trasversali a cui hanno partecipato complessivamente 68 persone.

I percorsi di tirocinio avviati nell'ambito del Programma GOL sono stati 10 e altri sono in fase di attivazione, rispetto all'attivazione dei percorsi di tirocinio si è riscontrato un ritardo complessivo nell'avvio della misura a seguito del percorso che ha formalizzato l'imputazione delle liquidazioni dell'indennità da parte di INPS.

Centro Risorse territoriali - Percorsi di ricerca attiva del lavoro e candidature on line. Il Centro Risorse Territoriale è il nodo di una rete tra i Servizi Sociali gestiti da ASC InSieme e le imprese del territorio che ha come obiettivo l'individuazione e mappatura delle imprese disponibili a collaborare con i Servizi Sociali per la formazione e l'inserimento lavorativo, tramite tirocinio, di persone in carico ai Servizi Sociali. *L'attività di supporto alle candidature sulle piattaforme informatiche dedicate* si tratta di un servizio per gli utenti in carico al Servizio Sociale Adulti che non hanno alcuna autonomia con le tecnologie informatiche. Le persone che non usano il pc ed internet o che non hanno e-mail si trovano molto in difficoltà e vedono ridursi in modo consistente le possibilità di reperimento di un lavoro. Questo intervento sostiene queste persone candidando gli utenti direttamente tramite l'uso di una e-mail appositamente creata per la ricerca lavoro e poi condivisa con l'utente stesso.

Con il decreto legge 4 maggio 2023 convertito con modifiche della legge 3/07/2023 n. 85 è stata istituita a partire dal 1/1/2024 la nuova misura nazionale di sostegno al reddito denominata **Assegno di Inclusione** che prevede la presa in carico da parte del Servizio sociale territoriale di residenza di tutti i beneficiari nella nuova misura. La presa in carico prevede la convocazione dei beneficiari entro 120 giorni dalla domanda per lo svolgimento dell'analisi preliminare e la stesura e condivisione del Patto d'inclusione in cui sono definiti impegni ed obblighi in capo al nucleo familiare del beneficiario. La nuova normativa prevede inoltre il monitoraggio rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dei Patti di inclusione ogni 90 giorni. L'accesso alla misura è previsto con un reddito ISEE inferiore a 9 360 euro per i residenti genitori di figli minorenni, con più di 60 anni di età o con una invalidità civile superiore al 67%. Inoltre è stata integrata la possibilità di accesso alla misura ai soggetti adulti in condizione di svantaggio condizione declinata nel DM 154/2023. L'accertamento di tali condizioni ed il rilascio delle apposite attestazioni ha coinvolto gli sportelli sociali territoriali. I beneficiari sono stati complessivamente 450 di cui 193 maschi e 257 femmine. Il dato dei beneficiari dell'ADI è nettamente superiore rispetto a quello riscontrato negli anni precedenti riferito al Reddito di Cittadinanza, in quanto nell'impianto complessivo dell'Assegno di inclusione è previsto che tutti i beneficiari della misura siano presi in carico dal Servizio Sociale, anche i soggetti eventualmente attivabili al lavoro che nell'attuazione del RdC venivano invece presi in carico esclusivamente dai Centri per l'Impiego. Nel percorso di presa in carico previsto per l'ADI il Servizio sociale svolge un ruolo di regia complessiva nella definizione del progetto per la persona e per il suo nucleo familiare integrandosi con gli i servizi sanitari specialistici, le istituzioni scolastiche ed i Centri per l'Impiego.

L'utenza nel 2024:

	over 60 anni	genitore di minore	condizione di svantaggio
Requisito di accesso	130	278	42

La distribuzione dei beneficiari ADI nei Comuni dell'Unione è la seguente:

Comune	Valore assoluto	%
Casalecchio di Reno	139	30,89%
Monte San Pietro	30	6,67%
Sasso Marconi	76	16,89%
Valsamoggia	115	25,56%
Zola Predosa	90	20,00%
UNIONE	450	100,00%

Il Progetto Alloggio per neomaggiorenni ha visto l'alternarsi dell'accoglienza nell'anno 2024 di 5 ragazze, due sono stati i nuovi ingressi di ragazze provenienti da percorsi di collocamento presso Comunità educative per minori, 3 ragazze sono uscite dall'appartamento per progetti abitativi altri, rientro nel nucleo di origine o trasferimento in altro territorio per motivi di lavoro. I progetti individuali hanno visto l'implementazione per le ragazze ospitate delle opportunità di frequentazione delle attività sportive promosse sul territorio di Casalecchio di Reno. Restano comunque prevalenti gli obiettivi specifici per ciascuna ragazza relative alla formazione professionale ed alla ricerca attiva del lavoro. I percorsi di convivenza all'interno dell'appartamento sono caratterizzati anche dalle fatiche che le stesse ragazze coinvolte manifestano rispetto alle relazioni di convivenza ed alle autonomie nella gestione dei tempi e degli spazi personali e di gruppo. Il lavoro educativo è quindi incentrato sulla mediazione nelle relazioni anche attraverso la costruzione di sistemi di regole e routine funzionali alle esigenze specifiche delle ragazze. Resta inoltre sempre attivo il supporto educativo di empowerment individuale rispetto agli obiettivi di autonomia economica e ricerca abitativa.

Sono ormai stabili le collaborazioni consolidate con le associazioni locali impegnate nella distribuzione degli aiuti alimentari alla cittadinanza in condizione di povertà nell'ambito del **Tavolo Distrettuale per gli aiuti alimentari** coordinato dall'Ufficio di Piano. Nell'ambito di queste attività il Servizio sociale associato dell'Unione ha promosso, attraverso un percorso di coprogettazione con gli enti del terzo settore locale, l'avvio a partire dal mese di luglio del progetto "Una rete in aiuto" a cui ASC Insieme ha collaborato per la sua definizione e verifica. Il progetto rivolto a persone singole o famiglie residenti nei territori dei cinque comuni dell'Unione in condizioni di povertà e senza fissa dimora purché presenti stabilmente sul territorio. Il progetto ha costituito un'occasione per rafforzare i legami di comunità e mettere in rete il lavoro delle associazioni ed altri enti del terzo settore che operano nel territorio.

Il Centro per le Vittime di reato e calamità offre accoglienza, aiuto, orientamento, ascolto e consulenza psicologica e legale per tutte/i coloro che si trovano ad essere o essere state/i vittime di violenze di reato e/o di disagi sociali ed economici. L'attività riguarda due ambiti: quello delle vittime di reato e quello delle vittime di disagi sociali ed economici. I 4 sportelli attivati nei Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa hanno consolidato la propria presenza perfezionando la propria autonomia gestionale e il coordinamento con la Sede centrale di Casalecchio di Reno. Tutti gli sportelli, per esempio, sono in grado di fare la prima accoglienza, dare le informazioni e gli orientamenti di primo livello, gestire i Piani di rientro per le morosità ACER, ricevere le denunce per furti, scippi e truffe, raccogliere le domande per la graduatoria dell'Emporio Solidale.

L'attività svolta dall'Azienda **per il contrasto e prevenzione del disagio abitativo** continua ad

avere un ruolo rilevante; il fenomeno dell'emergenza abitativa nel territorio dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha ancora dimensioni significative che impattano prevalentemente i nuclei familiari più fragili. Il sistema di interventi e presidi in essere per il contrasto alla povertà nelle nostre comunità impattano in modo determinante anche la problematica abitativa portata dalle famiglie intercettate dai servizi sociali ma anche da tutti gli altri soggetti del terzo settore che si occupano in vari ambiti di sostegni alla povertà (Caritas, Centro vittime, ecc.). Se rispetto al contrasto alla povertà si sono attuate misure nazionali che si integrano con gli interventi erogati a livello locale ed alla rete di supporti posti in essere dal terzo settore, rispetto alla problematica abitativa non sono corrisposte, nel tempo, misure efficaci di sostegno per le/gli inquiline/i e per le/i proprietarie/i degli immobili lasciando principalmente al livello locale l'individuazione di soluzioni talvolta di carattere emergenziale e non rispondenti ai bisogni specifici dei nuclei. ASC Insieme al fine di limitare l'utilizzo di strutture alberghiere private, contenere i costi dell'emergenza abitativa ed affiancare ad un intervento puramente riparativo quello di promozione di una nuova autonomia, è nato nel 2015 il Servizio Albergo Diffuso, rinominato Servizio di Transizione Abitativa. Il Servizio di Transizione Abitativa, oltre ad offrire all'accoglienza in alloggi messi a disposizione da ASC Insieme attraverso la gestione diretta degli stessi o attraverso il loro reperimento tramite affidamenti esterni. Nell'ambito dei progetti di accoglienza sono garantiti interventi socio-educativi finalizzati al recupero, mantenimento e acquisizione delle autonomie, con particolare attenzione alla prospettiva abitativa del nucleo.

Dati in serie storica del servizio Transizione abitativa

APPARTAMENTI	2020	2021	2022	2023	2024
Appartamenti Gestione ASC	27	28	28	32	32
Appartamenti Gestione Privata	20	20	19	20	20
Totale Appartamenti	47	48	47	52	52
NUCLEI	2020	2021	2022	2023	2024
Gestione ASC	43	45	45	48	50
Gestione Privata	42	41	37	33	31
Totale nuclei transitati	85	86	82	81	81
Nuclei ASC usciti	7	10	9	7	10
Nuclei gestione privata usciti	15	10	7	6	7
Totale Nuclei Usciti	22	20	16	13	17
DESTINAZIONE USCITA	2020	2021	2022	2023	2024
ERP-Emer. Abitat.	13	16	11	7	11

Alloggio privato	9	4	4	5	3
Struttura	0	0	1	1	3
Totale Nuclei Usciti	22	20	16	13	17
Rette emergenza abitativa (alberghi)	2020	2021	2022	2023	2024
NUCLEI FAMILIARI	23	18	21	33	40

Nel 2024 ASC Insieme in collaborazione con l'Unione dei Comuni e con ANCI Regionale ha promosso un procedimento di co-programmazione e progettazione con gli Enti del terzo settore finalizzato a ridefinire complessivamente il sistema territoriale di interventi per il contrasto all'emergenza abitativa. La scelta di utilizzare due procedimenti di amministrazione condivisa in alternativa ad una procedura di affidamento prevista nel codice degli appalti è stata determinata dalla volontà di aumentare il livello di analisi tramite il confronto con una pluralità di soggetti in grado di portare capacità, conoscenze ed esperienze.

Il percorso di Co progettazione ha determinato la definizione del Progetto "Dall'Emergenza abitativa al Buon Abitare" oggetto della convenzione sottoscritta tra ASC Insieme e gli ETS partecipanti che da gennaio 2025 ridisegna complessivamente la filiera di interventi per il contrasto all'emergenza abitativa prevedendo le seguenti attività:

- 1) Interventi finalizzati alla creazione di un sistema territoriale dell'abitare e mappatura delle risorse già esistenti nei territori;
- 2) Realizzazione di una struttura per la Pronta Accoglienza per la gestione dei nuclei in fase emergenziali con una soluzione che possa rispondere ad esigenze primarie;
- 3) Transizione abitativa attraverso la qualificazione e la omogeneizzazione nella gestione degli appartamenti già in uso per l'accoglienza dei nuclei;
- 4) Realizzazione di alloggi di pre autonomia destinati a nuclei familiari che hanno raggiunti buoni risultati nei processi di empowerment, che necessitano di un accompagnamento educativo di bassa intensità;
- 5) Interventi di empowerment e capacitazione dei cittadini all'autonomia nella gestione economica ed abitativa.

La gestione del **Fondo Regionale per l'accesso agli alloggi in locazione** è stata caratterizzata dalla pubblicazione del nuovo Bando 2024 per l'erogazione di contributi a sostegno della locazione. La raccolta delle domande attraverso la piattaforma messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna è stata realizzata nel periodo 15/9 - 19/10 ed ha visto la presentazione di complessive 879 domande di cittadini residenti nell'Unione Reno Lavino Samoggia. A seguito del trasferimento delle domande da parte della Regione si è quindi avviata la procedura di istruttoria delle domande per la definizione della graduatoria per la liquidazione dei contributi. Le domande pervenute complessivamente sono state 878, dato nettamente inferiore rispetto ai precedenti bandi e fortemente definito dal tetto ISEE stabilito dalla Regione.

Per quanto riguarda il bando per la rinegoziazione dei canoni di locazione attivato dalla Regione Emilia Romagna nel 2024 sono pervenute 2 sole domande, evidenziando l'inefficacia di questa misura nel contrastare il rincaro dei canoni di locazione.

Nel ambito del Protocollo sfratti 2023, nonostante l'assenza di finanziamento nazionale nell'anno 2024, si è provveduto a liquidare alcuni contributi che hanno inciso sui residui di finanziamento degli anni precedenti:

Comune	Valore e tipologia
Monte San Pietro	1 risanamento
Sasso Marconi	1 differimento
Valsamoggia	1 differimento
Zola Predosa	2 risanamento

Si evidenzia come il mancato finanziamento del Fondo nazionale per l'anno 2024 abbia determinato il completo esaurimento delle risorse a disposizione per questo intervento in tutti i Comuni dell'Unione.

PNRR – MISSIONE 5

Un riferimento specifico lo meritano i progetti del PNRR che attualmente incidono sul nostro Bilancio per circa 160.207 totalmente finanziati dai fondi ministeriali; di seguito una sintesi sullo stato di attuazione:

INVESTIMENTO	OBIETTIVI/AZIONI	STATO ATTIVITA'	N. UTENTI RAGGIUNTI
1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. CUP I94H22000090001	Azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori; connessione più forte tra il sistema socio assistenziale, sanitario ed educativo; progetti individualizzati elaborati assieme alle famiglie. Attuazione del programma PIPPI	Fatto affidamento a ScuTer dal 17/07/23 per psicologo ed educatori. Terminata la 1° implementazione; in corso la 2°.	Completate le attività a favore di 9 famiglie e in corso le attività a favore di ulteriori 11.
1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità CUP I94H22000350001	Rafforzamento dei servizi sociali per favorire la deistituzionalizzazione e il rientro al domicilio dall'ospedale, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.	Assunta assistente sociale da maggio 2023. Fatto affidamento diretto ad Aldebaran dal 01/06/24 per OSS per dimissioni protette.	Dal 01/05/2023 al 31/12/2024 si è occupata di 472 segnalazioni ospedaliere di dimissione protetta; di queste 472, 216 sono state attivazioni di DPF. 8 delle xxx sono state rendicontate come target PNRR in quanto utenti con assistenza domiciliare fornita tramite coop Ancora
1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità CUP I94H22000390001	Progetto individualizzato; realizzazione di abitazioni in cui le persone con disabilità possano vivere in gruppi, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti; sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza.	Fatto affidamento a Solco Libertas dal 12/04/2023 per educatore e psicologo. Svolta formazione digitale e di inglese per 3 di questi. Attivati contratti per pulizie, appartamenti, per interventi idraulici ed elettrici, per connessione internet e per utenze. Attualmente entrambi gli appartamenti sono abitati.	Individuate 7 persone (4 donne e 3 uomini) da inserire nei 2 appartamenti. 2 persone hanno rinunciato al percorso, il servizio si sta attivando per l'inserimento di nuovi utenti
1.3.1 – Housing temporaneo CUP I94H22000370001	Accoglienza per persone e nuclei in condizione di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno di alloggi di piccole dimensioni possibilmente vicini a spazi collettivi e luoghi di cittadinanza.	Individuato appartamento ponte in attesa della ristrutturazione dell'appartamento definitivo. Fatto affidamento diretto a Consorzio L'Arcoiaio da 16/09/24 per coordinamento, educatori e OSS.	Valutati 6 casi; Individuati 4 possibili candidati all'entrata in appartamento. Entrati nell'appartamento ponte 4 utenti.

<p>1.1.4 - Attività di supervisione per il rafforzamento dei servizi sociali e la prevenzione del burn out tra gli operatori sociali</p> <p>CUP - J54H22000270006</p>	<p>La supervisione del personale dei servizi sociali è stata riconosciuta come un LEPS fondamentale per assicurare la qualità e l'efficacia degli interventi sociali. Si tratta di un processo professionale che supporta gli/le operatori/operatrici nell'analisi delle loro pratiche, nella gestione dello stress e nello sviluppo delle competenze. Il progetto si articola in tre tipologie di supervisione : supervisione di gruppo monoprofessionale, supervisione individuale destinata alle assistenti sociali e supervisione multiprofessionale che unisce le professionalità: assistenti sociali, educatori coordinatori e pedagoga.</p>	<p>Nel corso del 2024 si è concluso il I° modulo e si è avviato il II°, che ha visto il coinvolgimento di cinque gruppi distinti: due per la supervisione monoprofessionale e tre per la supervisione multiprofessionale. I/le professionisti/e coinvolti/e sono le assistenti, educatori coordinatori e pedagoga dell'organico dell'azienda, con contratto a tempo determinato e indeterminato.</p>	<p>Gli operatori/ le operatrici coinvolti/e nel percorso sono stati 46 e nel corso dell'anno 2024 si è attivato un nuovo gruppo di supervisione per garantire il LEPS alle assistenti sociali neo assunte, attraverso le risorse del FNPS. Tale percorso proseguirà parallelamente al III modulo di PNRR già organizzato per il 2025 e il primo trimestre 2026. Anche per gli educatori e pedagogisti si è attivato un modulo di supervisione monoprofessionale di gruppo, con risorse FNPS, a partire da novembre 2024, con una supervisora educativa.</p>
---	--	--	---

Durante il 2024 si è operato per integrare i progetti (Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali) all'interno della rete dei servizi affinché rappresentino una reale qualificazione ed innovazione dell'offerta di welfare per gli anni futuri e non attività destinate a concludersi al termine del finanziamento.

CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione di Asc Insieme, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile in merito alla relazione sulla gestione, assume la relazione del Direttore quale parte integrante del bilancio di esercizio 2024, ultima annualità del mandato precedente.

L'attività del 2000-2024 ha mantenuto fede alle priorità ed agli obiettivi posti nel piano programma 2024 2026 approvato con la delibera del Consiglio di Amministrazione numero 21 del 29/11/2023 di approvazione della proposta di bilancio preventivo per l'anno 2024 e con la deliberazione dell'Unione numero n.20 del 18/12/2023.

La relazione generale predisposta dalle referenti delle aree trasversali, evidenzia l'impegno di ASC secondo le linee ed indirizzi definiti in sede di Unione, Forum del Welfare e Giunta in risposta ai bisogni della nostra popolazione: garanzia e continuità dei servizi; rimodulazione ed innovazione organizzativa; sostenibilità; equità; "investire sul sociale".

L'anno 2024 è stato altresì caratterizzato dalle elezioni amministrative e dall'insediamento dei nuovi Organi dell'Unione (Presidente, Giunta e Consiglio), con la necessità di una ripresa dei rapporti istituzionali e recepimento dei rinnovati indirizzi espressi dalla committenza nei riguardi dell'Azienda.

Alle rinnovate Amministrazioni si è consegnato il documento di "fine mandato" come elemento non solo di conoscenza dell'Azienda e dell'attività svolta nel quinquennio, ma anche come opportunità di riflessione per gli indirizzi futuri.

La Relazione dell'Attività 2024 evidenzia gli elementi che hanno caratterizzato l'anno: investimento sulle Risorse Umane, il regolamento di organizzazione, il processo di co-progettazione sul tema dell'Abitare, riorganizzazione dei Centri Diurni Anziani e Centri Socio ricreativi, progetti di autonomia abitativa di persone con disabilità, interventi nell'ambito della popolazione minorile e delle famiglie in una logica anche di prevenzione del possibile allontanamento del minore dal contesto familiare.

Le analisi e i dati contenuti nella Relazione ci restituiscono un quadro sempre più complesso e articolato della società in cui emergono situazioni ascrivibili ad una crescente eterogeneità del contesto sociale, povertà materiale, povertà familiare, povertà educativa e povertà relazionale. L'elemento di novità nelle povertà contemporanee e che purtroppo ritroviamo nel nostro territorio è la dimensione individuale, molteplice e mutevole con una forte variabilità temporale.

Le criticità qui brevemente ricordate desunte dalla Relazione, mostrano la necessità di un sistema dinamico, interconnesso e idoneo a soddisfare e a prevenire sia i bisogni attuali della comunità di riferimento, sia quelli futuri e potenziali, ponendo al centro la persona e la famiglia.

Si vuole qui sottolineare l'attenzione data dall'Azienda non solo agli interventi "riparatori" ma soprattutto a quelli preventivi ed alla ricerca, di conseguenza, di servizi in grado di garantire sostegno, aiuto e risposta.

Si sottolineano due processi che hanno caratterizzato il 2024 sia per la innovatività sia per la qualità di risposta:

- i servizi finanziati con il PNRR che assorbono ingenti risorse. Si è operato durante l'anno 2024 per integrare i nuovi interventi con i servizi esistenti ma il venire meno nel 2026 dei fondi europei costituisce una fonte di preoccupazione e comporta una tensione costante e una ricerca di ulteriori risorse economiche adeguate, sebbene siano servizi che rientrano nei LEPS che dovrebbero trovare la sostenibilità nel finanziamento a livello centrale;

- la coprogettazione attuata nell'anno 2024 con i soggetti del terzo settore costituisce un valido esempio di innovazione nella gestione dei servizi. Con la attuazione del progetto: "dall'emergenza abitativa al buon abitare", sono state previste quote di cofinanziamento, sono stati definiti in maniera precisa ruoli, compiti e criteri di valutazione dei risultati, prevedendo anche validi indicatori di impatto.

La "sperimentazione" condotta con il processo di co-programmazione prima e di co-progettazione poi, ci porta ad assumere tale metodologia per configurare servizi che si articolano sulla base delle esigenze e bisogni rappresentati da cittadini ed attori del territorio; rendere i soggetti fruitori protagonisti delle risposte attese è l'approccio a cui vogliamo tendere per rendere i nostri servizi maggiormente efficaci e rispondenti.

Lo sforzo compiuto dai nostri servizi verso l'integrazione con altri soggetti istituzionali, deve essere sostenuto da una diversa politica e governance del sistema che si persegue con la interlocuzione costante dell'Azienda con l'Unione, il Distretto sanitario, i Comuni ed il confronto ed integrazione da parte dell'Azienda con le altre componenti del sistema welfare per condividere politiche di sistema rivolte al mondo giovanile, al Centro per le Famiglie, ai Servizi Casa e con un ulteriore accrescimento dei rapporti con il terzo settore, associazioni ecc. in una logica di rete ormai consolidata negli obiettivi ma non ancora sufficientemente nelle modalità partecipative.

Il risultato di esercizio in pareggio si deve ascrivere oltre che alle condizioni espresse dal Direttore nella Relazione anche ad un attento e scrupoloso monitoraggio dell'andamento economico e delle attività condotto per tutto l'anno 2024 e con una interlocuzione continua con i Comuni dell'Unione e con l'Unione stessa. Le relazioni sui monitoraggi sono state redatte in modo approfondito evidenziando gli aspetti positivi e quelli più critici, formulando nel contempo le soluzioni ritenute più realizzabili e raggiungibili dall'Azienda, con il necessario e indifferibile contributo della Committenza.

Si ritiene sottolineare in questa sede, come precisato anche dal Revisore Unico negli incontri periodici di confronto anche con il CdA, la necessità che l'Unione superi in sede di previsione la conferma delle risorse da destinare all'Azienda nella misura storica sin dalla costituzione di ASC, salvo procedere via via a successive integrazioni, ponendo viceversa attenzione alle risorse risultanti in sede di consuntivo e che dimostrano in modo evidente le risorse economiche necessarie per finanziare i servizi richiesti per dare risposta ai bisogni sociali espressi.

La certezza delle risorse sin dalla previsione iniziale, è ritenuta indispensabile per una chiarezza di definizione del livello di servizi che vogliamo e possiamo sostenere nella programmazione annuale: investire sul Sociale per contribuire al benessere delle persone e limitare l'impatto che cattive condizioni di vita possono avere anche sullo stato di salute delle persone.

Al termine dell'anno è giunta l'informazione dell'esito della causa intentata da INPS sulla

competenza del TFR dei dipendenti: un iter processuale durato anni ed ha visto tutti i gradi di giudizio con vittoria dell'Azienda sino alla sua soccombenza nel giudizio della Corte di Cassazione. L'esito negativo ha avuto già un impatto sul bilancio di esercizio con l'aumento di un apposito fondo di accantonamento e soprattutto sul personale dipendente suscitando forte malumore e timori.

Da ultimo il CDA esprime una sostanziale valutazione positiva sul lavoro svolto dal personale impegnato sia nelle attività di presa in carico sia di erogazione dei servizi , assicurando un buon livello di servizio, sebbene con margini di miglioramento, ai cittadini dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Casalecchio di Reno, 31 marzo 2025

La Presidente del Consiglio
di Amministrazione
f.to Francesca Isola